

DECENNIO DI PREPARAZIONE  
E DI RACCOGLIMENTO  
(1849-1858)



*Il V Bersaglieri alla Battaglia della Cernaia (16 agosto 1858)*

*[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/12/Battaglia\\_della\\_Cernaia\\_ii.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/12/Battaglia_della_Cernaia_ii.jpg) See page for author [Public domain], via Wikimedia Commons*

Ovunque torna l'assolutismo  
E pare spento pure il patriottismo.

La riscossa si appresta, ma non senza  
Raccoglimento e esame di coscienza.

Dopo un decennio è chiara la via:  
*unità e sabauda monarchia.*

Cambia idea *Gioberti* nel Cinquantuno

Non più federazioni , ma Stato uno:

Questo lo scrive nel “*Rinnovamento*”,  
che di *errori* e di *speranze* è il commento.

*V. Gioberti: Il Rinnovamento civile degli italiani (1851)*

*I. Degli errori e delle sventure*

*II. Dei rimedi e delle speranze*

La prima parte, con parole dure  
Tratta “degli errori e delle sventure”

Tutti han sbagliato nella scorsa lotta,  
tranne lui (che intanto cambia rotta),

perché tutti han peccato d’incertezza,  
di troppi indugi e di troppa grettezza.

Ne “le speranze”, la parte seconda,  
Unità sotto i Savoia egli asseconda:

ma deve la monarchia aristocratica  
e municipal farsi democratica

progressiva e nazional. Del Papato  
il doppio potere sia separato,

temporale e spirituale. Profetico  
parve lo scritto, e molti l’approvarono.

Ora i patrioti di ogni paese,  
Col naufragio di programmi ed imprese,

vedevano con grande smarrimento  
nella **Francia** un nuovo mutamento.

Dal due dicembre del Cinquantadue

Con nuovo Impero **Francia** a cose sue

Baderà, incoronando un *Bonaparte*  
Che al potere è giunto con grande arte:

un anno prima un colpo di stato  
l'opposizione ha liquidato,

*Colpo di stato, 2 dicembre 1851;  
Plebiscito: 21 dicembre 1851*

e, Dicembre Ventuno, un plebiscito  
nuovo impero (il “secondo”) ha definito.

Lo appoggia il social conservatorismo  
contro il politico liberalismo.

Solo il *Mazzini* resta incrollabile  
Col suo programma di *unità e repubblica*.

Prepara con un *Comitato* e un *Prestito*  
Rivoluzione nel **Lombardo-Veneto**.

Di vederla scoppiar presto era vago,  
e stampava i suoi scritti a **Capolago**.

Ma chi li aveva sfidava la sorte,  
rischiando pure la condanna a morte.

L'**Austria** risponde e fa dimenticare  
Ciò che di buono aveva potuto fare.

Sempre di più, con dura repressione,  
il suo poter sembra un'occupazione

militare, basata sul terrore.  
Ora *Radetzky* è governatore.

Nel Cinquantadue –Cinquantatre  
La forza di **Belfior** lavora ohimé:

cinque dicembre, Tazzoli. Il Mazzini,  
vuol sbrigarsi a **Milan**. Tra i più vicini

(*Cosenz, Fabrizi, Medici* tra lor,  
Gente a cui certo non mancava il cor)

lo sconsigliano in molti, e fiasco fè,  
sei di febbraio del Cinquantatre:

pochi soldati sono assassinati,  
molti presenti vengono impiccati

anche innocenti: una dozzina muore,  
e il tre di marzo è impiccato a **Belfiore**.

L'eroe di **Brescia**, che fu *Tito Speri*.  
Di *Mazzin* muoion seguaci sinceri:

con *Tazzoli* quattro, e con *Speri* tre,  
ed il *Mazzini* screditato è.

Ma il suo concetto di unità e repubblica  
Resiste ancor, anche tra il clero e gli umili,

pur corteggiati dai loro sovrani  
per contrastare dei borghesi i piani.

Le innovazioni in campo social  
Aveano scisso il campo liberal

Ché, partendo in **Francia** dal Quarantotto,  
timor del **comunismo** s'è introdotto:

*Borghese lo stato e conservatore*  
Divien, senz'alcun spirito innovatore,

anche s'era in Italia inesistente  
l'operaio problema veramente.

Tra borghesi ed umili c'è scissione,  
e si dissociano Stato e Nazione.

I governi assoluti, spaventati,  
con la Chiesa ora fanno concordati:

nel Cinquantacinque l'**Austria** alla fine  
abbandona le idee giuseppine.

Negli stati italiani la reazione  
Regna e s'abrogano le costituzioni,

come fu a **Parma**, a **Modena** e in **Toscana**,  
a **Roma** e in terra **napoletana**.

A **Parma** *Carlo Terzo* è assassinato,  
si ritiene, per motivo privato.

Del dispotismo illuminato, a **Modena**,  
*Francesco Quinto* s'appoggia alla formula.

Incerto resta *Leopoldo* in **Toscana**,  
tra i moderati e l'**Austria** sovrana.

Cinquantadue: finisce di esitare,  
e la costituzione può abrogare.

Ci furono processi con condanne miti,  
ma i *Lorenese* ormai sono finiti.

*Pio Nono* nel Cinquanta è ben riaccolto,  
ma alla religione è ormai rivolto,

e nel Cinquantaquattro è proclamata  
la Concezione di Maria Immacolata

(Credo che tra i Dogmi proclamati

Pochi sian stati tanto travisati).

*L'Immacolata Concezione significa che Maria fu  
concepita immune dal peccato originale e non ha nulla a  
che vedere con la Verginità di Maria.*

Via la Costituzione, poche riforme,  
qualche processo, e repression non dorme,

ventiquattro i morti: il *Simoncelli*  
e molti presi tra gli “*ammazzarelli*”,

un gruppo di banditi marchigian  
che anche a *Mazzini* sfuggiron di man.

*Ferdinando Secondo* è risoluto  
A riportare il governo assoluto

**A Napoli.** Viene ripresa l'isola,  
il parlamento non più si convoca.

Due processi più importanti ei fa,  
l'un contro i membri della società

dell'*Unità italiana*; l'altro giudica  
gli imputati di *Maggio Quindici*.

Qui *Ferdinando* con sua repressione  
suscitò due missive del *Gladstone*:

qui GLAD-STÒNE (in  
realtà GLÈD-STON)

c'era ingiustizia ed esagerazione,  
ebber comunque larga diffusione.

(Nel Cinquantuno, a luglio, l'**Inghilterra**  
Schiacciava intanto l'**Irlandese** terra;

Cinquantotto, orrenda repressione  
Concluse dei *Sepoys* la ribellione).

Solo in **Piemonte** il Re non procedette  
In nessun modo a reprimer le sette.

Ma la sconfitta militar, morale  
Era pur stata ed anche materiale.

Anche **Genova** s'era ribellata  
Dopo **Novara** e poi riassoggettata.

I moderati furono avviliti  
I democratici imbaldanziti.

Loro giornal, la *Gazzetta del Popolo*;  
i loro capi, *Valerio e Brofferio*.

La Pace di **Parigi** il sei agosto  
La camera osteggiò ad ogni costo

Due volte *il re* la sciolse, ma il suo meglio  
Fe' nominando *Massimo d'Azeglio*.

Nato nel Venti, non colto o diplomatico  
Lealtà rivelò e sicuro intuito

Scegliendo sempre gli uomini adatti.  
(Se "Galantuomo" fu, diranno i fatti).

Il venti novembre da **Moncalieri**  
Proclamò i sentimenti suoi sinceri:

*La fedeltà alla costituzione,  
dai partiti si guardi la nazione,*

*E richiamò a votare i moderati  
Che non invano furon invitati.*

Seguon dieci anni di (quasi) contento  
Tra corona, governo e parlamento.

Si acquistano all'interno i democratici  
Abolendo i privilegi ecclesiastici

Con due *leggi Siccardi* del Cinquanta,  
sulle quali la discussione fu tanta:

non era un'impossibile pretesa,  
ma si voleva offendere la Chiesa.

Trovò il re il suo interprete sicuro:  
*Camillo Benso Conte di Cavour*.

Nel Dieci nacque il *Cavour* a **Torino**  
Dal *Marchese Michel* cervello fino

E dalla Madre *Adelaide Sellon*.  
Sottotenente del genio non buon,

ben presto nel Trentun si licenziò.  
In **Francia** ed **Inghilterra** assai viaggiò.

Tecniche agricole da lui ritenute  
Con cura applicò nelle sue tenute.

Quattro Novembre del Cinquantadue  
*Cavour* la Presidenza ha in mani sue.

*Cavour* e il Re lo Stato riordinano  
E lo rafforzano all'interno e all'estero.

Di *Cavour* e *Rattazzi* c'è il "*connubio*"  
nel Cinquantadue e poi s'incamerano

con *legge Rattazzi* i beni ecclesiastici  
nel Cinquantacinque. Altre battaglie.

Cinquantacinque, marzo, giorno due



Di *Rattazzi* passa la legge. Fue

Chiaro che la legge era passata  
Contro una maggioranza moderata:

firme raccolte contro, centomila;  
firme a favore, trentasettemila.

Firmò il Re il dì aprile ventinove.

Cinquantasette alle *elezioni nuove*

*1857, fu questa la cosiddetta VI Legislatura. Votò  
1.55% della popolazione.*

Avanza la Destra coi moderati,  
ma a molti i voti furono annullati.

*Cavour* sfruttò questa sua esperienza  
E del connubio infine fece senza:

*Rattazzi* fu costretto a dimettersi,  
e *Cavour* s'attenne alla sua formula

liberal. *Ma il Risorgimento nato  
guelfo e liberale è diventato*

*ghibellino e borghese*, e più il sarà  
quando la *question romana* verrà.

Da un lato il connubio fu un successo  
Facilitando d'Italia il progresso,

Mentre dall'altro fece un grande male  
Con la politica anticlericale

Che fu il prezzo pagato ai democratici  
Perché col governo collaborassero.

Iniziò allora quella spaccatura  
Tra popolo e governo duratura.

A parte questa mossa criticata  
La sua politica fu illuminata.

Certo Cavour fu un uomo attivissimo  
Ad ogni aspetto del regno attentissimo.

Con mano felice che non erra  
Fé trattati con **Francia** ed **Inghilterra**

E **Belgio**. Costruì strade e canali,  
di ferrovie i tronchi iniziali,

Portano a Genova binari nuovi  
Ché nel Cinquantaquattro sotto ai **Giovi**

Un ardito traforo fu scavato.  
Spinge l'iniziativa del privato,

crede nel *liberalismo economico*  
e in un progresso uman sempre benefico.

Grazie al *Cavour*, che qui è vero statista,  
all'estero il **Piemonte** peso acquista.

Vista da oggi la sua politica  
Appare lineare e necessaria.

Non fu così: ci furon deviazioni  
audacie, insuccessi e tribolazioni.

Così pure il punto di partenza  
Fu di far del Piemonte una potenza

E si può dire che per un bel pezzo  
D'Italia l'Unità fu solo un mezzo.

D'Italia l'unità territoriale  
Ebbe quattro elementi: *l'ideale*

(Di *Mazzini*); i *volontari* baldi  
(Di cui fu simbolo il *Garibaldi*);

*politica* ( *Cavour*),e *monarchia*.  
(Ma qui mi astengo dal dire la mia).

*Cavour* entra alla guerra di **Crimea**  
E fama militar ancor si crea.

Qui s'era riaperta di recente  
Per causa russa, la *Question d'Oriente*.

*Nicola Primo* si sentia sicuro  
E perciò intervenne a muso duro

Contro i**Turchi**, pronto a menar le mani  
Per passar per *gli Stretti* e nei **Balcani**.

*Napoleone* nol volea più avanti,  
perché era il protettor dei "*Luoghi santi*".

Resiste il *Sultano* e nel Cinquantatrè  
Alla rottura aperta si viè.

Contro la **Russia**, insieme alla **Turchia**  
**Francia** e **Inghilterra** prendono la via

Della guerra, e al lor fianco vorrebbero  
Pure l'**Austria**, ma questa era in debito

Con la **Russia** e pensò ben di stare  
Neutrale e i fatti da lungi osservare.

Come notato a suo tempo, la Russia aveva aiutato  
l'Austria a reprimere la rivolta ungherese del 1849.

Ma fè il gioco del **Piemonte**, che invece  
Con **Francesi** e **Ingesi** alleanza fece.

Cinquantacinque, venti di Gennaro,  
il **Regno Sardo** è pronto a pagar caro.

Manderà quindicimila soldati  
Con prestito inglese finanziati,

Ma né l'uno né l'altro alleato  
Contro l'**Austria** si volle impegnato

In alcun modo. Giocarò d'azzardo  
il Ministro ed il re del **regno sardo**.

L'alleanza con forte opposizione  
Passò in Parlamento. Era opinione

Che fosse a dire poco una follia  
gratis soldati e mezzi buttar via.

Parte il corpo di spedizione, n'è duce  
*Alfonso Lamarmora* che 'l conduce.

Sedici agosto, una novella gaia  
Han vinto i franco-sardi alla **Cernaia**.

Nove Settembre, cade Sebastopoli  
Si fa una tregua e la guerra termina,

guerra che grazie alla comun follia  
fu vinta infin dalla dissenteria.

Dei Francesi perir novantamila,  
tra i qual di colera settantamila.

*Fu duplice il vantaggio per i sardi:  
mostraron di non essere codardi;*

*e ottenne lor politica azzardata  
che ora l'**Austria** restasse isolata.*

A **Parigi** il congresso vien tenuto  
Per la pace, con che riconosciuto

È il primato di **Francia**. L'**Inghilterra**  
Respinge la **Russia** nella sua terra,

Del **turco impero** ottien l'integrità  
E degli **Stretti** la neutralità,

E per rendere il suo successo intero  
Anche la neutralità del **Mar Nero**.

Tra le terre che più vicine stanno  
L'indipendenza in più garantiranno

Le potenze a **Moldavia** e **Valacchia**.  
Amareggiata sen resta la **Russia**,

dall'**Inghilterra** è stata umiliata,  
e dall'**Austria** si sente abbandonata.

Non restandole quindi altro da fare,  
alla **Francia** si vuol avvicinare.

*Cavour* lavora fra le quinte intanto:  
Non aveva fin qui ottenuto tanto,

però con le sue coperte vie  
aveva rastrellato simpatie

di **Francia** specialmente e **Gran Bretagna**.  
Naturalmente l'**Austria** assai si lagna

Col conte *Buol*, ma gli Austri stanno freschi,  
perché intervien, con *Clarendon*, *Walewski*.

*Buol, ministro degli esteri Austriaco*  
*Clarendon, ministro degli esteri Britannico*  
*Walewski, ministro degli esteri Francese*

E del Cinquantasei il marzo trenta  
A **Parigi** *Cavour* dice non spenta

La rinomata “*Italica questione*”  
E che scoppiar può una rivoluzione.

A festeggiar *Cavour* or sono in molti  
A **Torino** i Patrioti son rivolti,

anche repubblicani e mazziniani  
della *Società Nazional* scherani

che nel Cinquantasette poi s’avvia,  
al grido di “*unità*” e di “*monarchia*”.

I patrioti, utili e imbarazzanti  
Il *Cavour* non lasciò andar troppo avanti:

sull’idee francesi non si sbaglia,  
*il Piemonte aiutar, non far l’Italia;*

*Aver Savoia fino in cima al monte;*  
*Lombardo-Veneto dare al Piemonte;*

*sperabilmente l’Austria soppiantare*  
*e al suo posto l’Italia dominare:*

*Cavour* di malgoverno ancor parlava,  
e il malcontento dei popoli citava:

due calunnie se prese in senso stretto,

ché non men malcontenti, ciò va detto,

erano molti tra i sabaudi sudditi  
a cagion delle leggi ecclesiastiche.

S'allarmarono gl'italiani principi  
Che ricercaron il favor dei popoli;

Il governo d'Austria si mitigò,  
Il Papa le provincie visitò,

E s'allarmò Mazzini a veder scendere  
Gli alti ideali a question di benessere.

Del resto in molti modi i mazziniani  
Dal pensier di Cavour eran lontani.

Cinquantasei, dì dell'Immacolata  
A *Ferdinando* una baionettata

Mena il soldato *Agesilao Milano*,  
Ma non muore di **Napoli** il sovrano.

Contro i sovrani tentan muovere i popoli  
A **Genova, Livorno** e ancor a **Napoli**

Nulla si fece a **Genova e Livorno**,  
grandi progetti e infine grande scorno.

Quell'anno stesso, il Cinquantasette,  
il duca *Pisacane* in mar si mette

con ventiquattro tra i quali il *Nicòtera*.  
Prende la nave e poi a **Ponza** libera

I trecentoventitrè carcerati,  
Per delitti comuni imprigionati

La maggior parte: eran ladri e banditi  
Noti ai locali, e assai poco graditi.

Fu un grave errore. A **Sapri** poi sbarcò,  
Giugno Ventotto. Il popolo aiutò

La polizia, il *Pisacan* perì  
Nella battaglia, e l'impresa finì.

E il quattordici gennaio Cinquantotto  
Cento feriti e morti in un sol botto:

bomba a **Parigi** di *Felice Orsini*,  
ch'era stato seguace di *Mazzini*,

e voleva ammazzar *Napoleone*.  
Ma *Cavour* prese in man la situazione.

Famose son di *Orsini* due sue lettere,  
E *Cavour* continuò sue trame a tessere,

e il venti-ventun luglio ei può spiegare  
all'imperator ciò che occorre fare,

nel Cinquantotto ai bagni di **Plombièr**(es).  
*Cavour e Napoleon* fan piani ver

Che piaccion poco a tutti i francesi.  
Ma finalmente son gli impegni presi

E il diciotto gennar cinquantanove  
Con l'alleanza a **Torin** ci si muove.

La guerra difensiva apparirà;  
*Napoleone* il comando terrà;

Oltre l'*Isonzo* fia cacciata l'**Austria**;  
**Savoia** (e forse **Nizza**) andrà alla **Francia**;



In Italia saran confederati  
sotto il *Papa* (col **Lazio**) quattro stati;

forse **Firenze** avrà il fratel *Gerolamo*;  
*Lucian Murat* forse il trono di **Napoli**.

Pagò per tutti la figlia del re  
*Clotilde*, che sposa andare dovè

Al quarantenne *Jerome Napoléon*,  
Che tutti quanti chiamavan *Plon-plon*,

marito volterriano ed infedele.  
La quindicenne la sorte crudele

Non lamentò e visse piamente,  
Facendo il bene coraggiosamente.

*Quando il secondo Impero cadde nel 1870 Clotilde di Savoia lasciò , ultima della famiglia imperiale, sola, il 5 settembre in pieno giorno, Parigi, con la sua carrozza scoperta e le sue insegne. (da Wikipedia).*